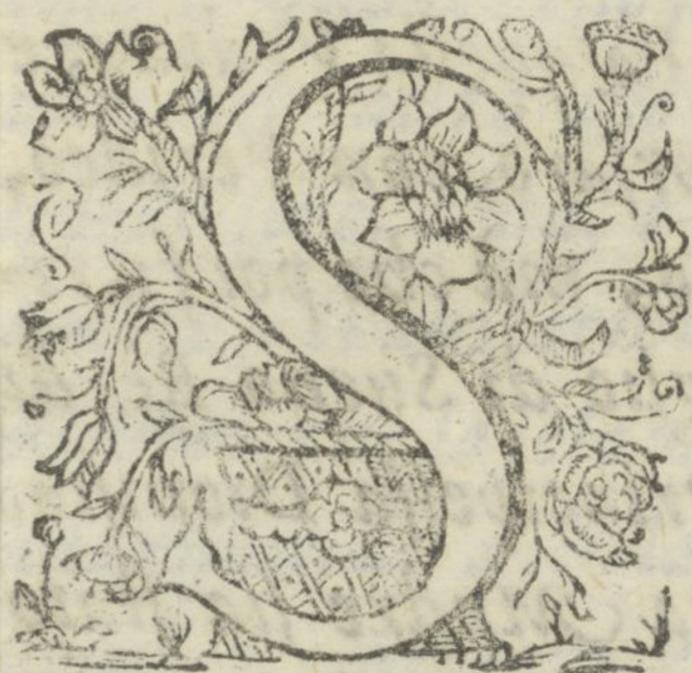




# ARGOMENTO

Dell' Opera, che si rappresenta  
in Prosa.



*I finge. Ch' il Principe Enrico, figlio del Gran Labeone Rè di Svezia, allenato nella Corte di Sueno Rè di Dania, s'invaghisse della Principessa*

*sa Dionisia sua figlia. Che con fede giurata, e con scritto, vergato col proprio sangue, gli promettesse i Sponsali. Che poi, partito di là, arruasse in Nicosia Metropoli del Regno di Noruegia, e che, scordatosi di Dionisia, ivi s'inamorasse della Principessa Adamira, figlia del vedovo Rè Indamoro. Che da questa procurasse, mà indarno, la corrispondenza amorosa, poiche questa stessa delirando solo co' i suoi affetti intorno alla Statua dell' Honore, posta ne i Giardini Reali, sprezzava*

a 2

ogn'

## ARGOMENTO.

ogn' altro affetto. Ch' in questo mentre venuta la Principessa Dionisia in cognitione, ch' il Principe Enrico, suo Sposo, si fosse portato alla Corte del Rè Noruego, vi si portasse anch' essa in habito di Villano, e sotto nome di Laureno. Ch' in Ottenuta la carica di Vignarolo Reale offeruasse tutte le attioni a' Enrico. Che poco doppo l' arriuo di questa Principessa vi giungesse anco Pasquella Vedoua, e Moglie del fù Trifone Corsaro, con Perideo, all' hora creduto suo figlio, mà che poi fù riconosciuto per Corindo figlio di Sueno Rè di Dania, e fratello della Principessa Dionisia. Che questo con la supposta Madre sia stato fatto Giardiniero Reale, e che vaghegiata la bellezza d' Adamira anch' esso da questa restasse allacciato. E che finalmente doppo varie vicende, & auuenimenti prodigiosi sortisse a Dionisia d' hauer per marito il suo Principe Enrico, a Perideo la Principessa Adamira, & ad Indamoro per moglie Lesbia Damia principale, e di gran nascita della sua Corte.

# ARGOMENTO

Dell' Opcretta che vien rappresentata  
in Musica.

**E'** Favola notissima, che Echo Ninfa, solita di portarsi vicino alle rive di Cefiso fiume di Beotia, s'innaghì talmente di Narcisso (figlio d'esso fiume) bellissimo giouane, dato per altro alle caccie, che vedendosi da quello sprezzata, e negletti i suoi amori, da dolore si trasformò in pietra, ne altro riseruo di vino, che la sola voce, con la quale pur tutta via risponde a chi la pronoca ne' diruppi, &c. Ouid. 3. Metam. &c.

Tralasciandosi però hora la durameta-  
morfose dell' impietrirsi, si finge, che essa sij  
stata seruita da altri amanti, mà per dolor  
del Dispreggio di Narcisso, indurita qual pie-  
tra, sorda & inflessibile alle lor preghiere,  
d'essi solo si beffasse. E qual' Echo al fin ridi-  
chi li voti uniuersali, & applausi al giorno  
Natalitio d' ELEONORA, con titolo d'  
Echo rauuata.

os) (H) (so